

IN CARMELITANA AMICIZIA.

(Cammino di catechesi annuale T.O.C.)
2023-2024



5

Febbraio

Discepoli della Via in ascolto

Abramo, il nostro antico padre, perché mai fu riconosciuto giusto da parte di Dio? Per le sue opere, cioè per aver offerto sull'altare dei sacrifici il figlio Isacco. Vedi, dunque, che in quel caso la fede e le opere agivano assieme, e che la sua fede è diventata perfetta proprio per mezzo delle opere! Così si è realizzato quel che dice la Bibbia: Abramo credette in Dio, e per questo Dio lo considerò giusto. Anzi, egli fu chiamato amico di Dio. (Gc 2, 21-23)



Aperture

La fede! Le opere! La coerenza e la fedeltà, la rettitudine, l'umiltà: ed ecco che sboccia l'amicizia con Dio. Quella che Lui desidera per entrare ancor più familiarmente nella nostra vita. Egli vuole sedersi accanto a noi, ricevere le nostre confidenze, riempirci delle Sue che ci permettono di navigare in un oceano di bellezza. E di quell'oceano, ognuno di noi prende e porta un po' d'acqua per dissetarsi e dissetare... Abramo si è fidato di Dio. Lo ha ascoltato, lo ha accolto a Mamre, lo ha servito senza perdere tempo. È entrato in dialogo con Lui con parlare ardito chiedendoGli di risparmiare i giusti che forse vivevano a Sodoma e Gomorra, quando ormai la sentenza di Dio era pronunciata: non si trattava forse di un'intercessione preziosa, quella di Abramo? E ancora, si è dimostrato pronto al sacrificio del figlio tanto desiderato e legato alla promessa. Un'amicizia ardente. E la nostra piccola maestra come viveva la sua ardente amicizia con Gesù e Maria? Come un'esperienza "incontenibile", che la portava ad una gestualità da lei definita "semi-impazzita". *Non posso nascondere l'ardore presente senza che apparisca esternamente. O quanta forza, quale fortezza causa quel fuoco d'amore nell'anima; così da osare opere generose ed eroiche, nel caso che il Diletto e la Madre amorosa lo richiedano...* ²¹

Carmelitanamente

Memento...

Mediante il dono di noi stessi, ci impegniamo a servire, nella giustizia e nella carità, Gesù stesso presente in tutti i suoi fratelli e sorelle, e soprattutto nei più piccoli ed emarginati. Ciò vuol dire dare alla creazione tutto il suo originario valore. Nell'ordinare il creato al vero bene dell'umanità con un'attività sorretta dalla vita di grazia, partecipa all'esercizio del potere con cui Gesù Risorto attira a Sé tutte le cose. (RG TOC 27).

Il laico carmelitano in forza del sacerdozio battesimale è chiamato all'edificazione della comunità ecclesiale, con la partecipazione all'ufficio profetico di Cristo e della Chiesa si impegna nella sua attività e per la sua appartenenza a Cristo, Signore e Re dell'universo, impara a donare sé stesso in un processo di continua conversione. L'amicizia è un'attrazione: gli amici si cercano e non hanno riposo fino



a quando non si trovano e vivono insieme condividendo pensieri e desideri. Ogni gruppo di persone che cresce nella relazione secondo i suggerimenti di un comune carisma, ha in dono la possibilità di sperimentare questo e di vivere le fasi di stanchezza e criticità, come momenti di revisione aperti alla speranza.

Crediamo veramente nella forza del sacramento e del carisma per riuscire a vivere un'autentica fraternità?

Quanto sono disposto a cedere per il bene comune o per il raggiungimento di un valore? Insomma, quanto ci tengo?

Mi adatto nell'attesa che cambi qualcosa a mio favore o cerco di integrarmi ed integrare per scoprire ciò che era fuori dalle mie aspettative?

Una piccola maestra

E l'amore materno e i favori di questa dolcissima Madre, verso di me già sono tanto manifesti, chiari, che non ci può essere nemmeno il minimo timore, dubbio o sospetto di nessun inganno o illusione naturale; essa mi accoglie sotto la sua guida e direzione allo stesso modo che una maestra di scuola prende per mano una scolaretta e la guida per insegnarle a scrivere: questa bambina non muove la sua mano nello scrivere, ma è la sua maestra che la guida e dirige la sua mano e la bambina lascia che la sua mano sia guidata dalla maestra. In tal modo anche io sto sotto l'obbedienza e la guida e la direzione di questa dolcissima Madre, tenendo continuamente lo sguardo fisso su di lei; per conoscere in tutto e compiere ciò che a lei è gradito; ed anche lei si degnava di manifestarsi a me e farmi conoscere la sua volontà in questo e in quello, nell'agire e nell'omettere²².



La nostra Maestra... chi meglio di lei può indicarci la via dell'amicizia? Chi può avere una sensibilità più delicata e attenta per viverne tutte le sfumature con semplicità e gratitudine? E a te, nostra piccola maestra, il nostro grazie come tuoi fratelli minori in cammino...

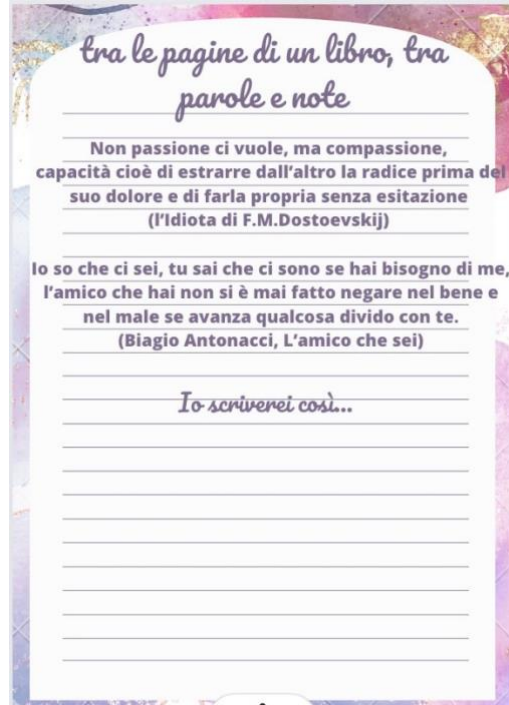
Chiesa in cammino

L'azione dello Spirito nella comunione del Corpo di Cristo e nel cammino missionario del Popolo di Dio è il principio della sinodalità. Egli, infatti, essendo il *nexus amoris* nella vita di Dio Trinità, comunica questo stesso amore alla Chiesa che si edifica come κοινωνία τοῦ ἁγίου πνεύματος (2Cor 13,13). Il dono dello Spirito Santo, unico e medesimo in tutti i Battezzati, si manifesta in molte forme: l'uguale dignità dei Battezzati; la vocazione universale alla santità [50]; la partecipazione di tutti i fedeli all'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Gesù Cristo; la ricchezza dei doni gerarchici e carismatici; la vita e la missione di ogni Chiesa locale. (n° 46)



Qual è il principio della sinodalità?

La Chiesa è "de Trinitate", ma anche "verso la Trinità" incamminata al Padre per mezzo del Figlio nello Spirito Santo. La comunione che noi siamo chiamati a vivere è radicata in questo processo che nasce dalla sorgente, in essa trova il modello e ad essa torna. Invochiamo lo Spirito Santo per vivere la sinodalità?



Atto di consacrazione a Maria

O Maria, Regina e Madre del Carmelo!
A te consacro la mia vita,
quale piccolo contributo di gratitudine
per le grazie ricevute da Dio
attraverso la sua intercessione.
Tu guardi con particolare benevolenza
Coloro che devotamente portano il tuo Scapolare:
ti supplico, perciò,
di sostenere la mia fragilità con le tue virtù,
di illuminare con la tua sapienza le tenebre della mia mente,
e di ridestare in me la fede, la speranza e la carità,
perché possa ogni giorno crescere
nell'amore di Dio e dei fratelli.
Il tuo Scapolare richiami su di me lo sguardo tuo materno,
e la tua protezione nella lotta quotidiana,
sì che possa restare fedele al Figlio tuo Gesù e a te,
evitando il peccato e imitando le tue virtù.
O Madre amabilissima,
il tuo amore mi ottenga un giorno
di mutare il tuo Scapolare con l'eterna veste nuziale
e di abitare con te e i miei fratelli del Carmelo
nel regno beato del Figlio tuo Gesù²³.



²¹ E. BOAGA *Con Maria...* 196.

²² E. BOAGA *Con Maria...* 193.

²³ *Atto di consacrazione a Maria, VII centenario dello Scapolare*, in E. BOAGA, *Con Maria sulle vie di Dio*, cit., 397.